

# Festa del Lavoro è... un ber lavorone!

L'occupazione andrebbe anche bene se non fosse per ir mondo che c'è 'ntorno che 'un ti lascia lavorà

Quante volte s'è sentito di. "E' un lavorone". Una magnifica espressione labronica che non significa "grosso lavoro", ma "grande casino". E difatti, tutti l'anni quando s'arriva ar Primo Maggio, Festa de' Lavoratori, puntualmente, è un lavorone! Secondo l'Istatte, la Ciggia di Mestre, la Fondazione **Gimbe**, i 4 dall'AveMaria, ir Fratello più furbo di Sherlock Holmes e tutti l'artri Enti preposti ar controllo delle statistiche a casaccio "il lavoro 'n Italia va bene, l'occupazione cresce", poi però ti ci appiccicano una serie di "se non fosse che" da fa' impallidì anche Puti mentre prepara un

discorso di minacce ar mondo. Ecco che ir comunicato medio di veste Associazioni doventa: "L'occupazione andrebbe a gonfie vele se non fosse che c'è la pandemia, la guerra, l'inflazione fuori controllo, la recessione in agguato, lo spettro della Guerra Mondiale, l'impennata der prezo dell'energia, ir carobollette, le minusvalenze de' fondi di affè, la Mafia der Brenta, ir default della Russia, la stanchezza della Cina, la tosse del Kurdistan, il malleolo della Kamtchatka, la tassazione tripla der bromuro, l'implosione de' pianeti nani e le puci della tosse... quindi, scusate tutti, ci

siamo sbagliati tutti, l'occupazione, ordunque, fa caà". Per rinnovo un contratto di lavoro collettivo in Italia occorrono minimo trenta mesi dalla scadenza. In pratica, come ragionà con una forma di formaggio parmigiano, quello che fa "TUM TUM" nella pubblicità. L'Italia è quer posto strano dove chi 'un cià il lavoro mòre perché non cià il lavoro e chi ce l'ha mòre mentre lavora. Tutti i giorni, aspettando un cenno, che 'un arriva.

**Claudio Marmugi**



Peso:29%